13.A/16-024

C. V.

I dotti uomini della Crusca,
hanno già bene avviata l'opera loro, e poco potrebbero giovarsi di me. La tua lettera mi trovò a letto, come quella di Pasqua. Era meglio di S. Frediani che il Ministro non fa nulla per ora. Godo che, fra tanto frambusto lascio in pace te. Il filologico tuo lavoro sarà condotto con accuratezza e con senno. Non tra-
sanare però la Botanica, principalmente in quel che spetta alle utilità della vita. Se vuoi la
pere de' poveri lavori miei: Oltre al dizionario di
Torino che mi dà non lieve fatica, ristampai
a Milano i Sinonimi, riordinati e corretti
e congiunti; del Corretto di Dante. a Firenze l'Estetico, ome-
gli arti colini brevi, e posti invece altri che
formano un libro quasi nuovo del tutto,

e un volume intitolato Esercizii d'alta lettera-
tura, Osservazioni sugli scrittori greci e Latini,
da servire alle Scuole Normali; e un Dizionario
detto Morale, di pensierucci che destano l'al-
trui pensiero; e un altro volume col titolo Il Se-
rio nel faceto: poi le Preghiere Cristiane e
Turche, con giunte anch'esse; poi altre cosuc-
cie; poi altre senza fine. Addio di cuore.

T.

T.

28 Xmbre Fir 66.